

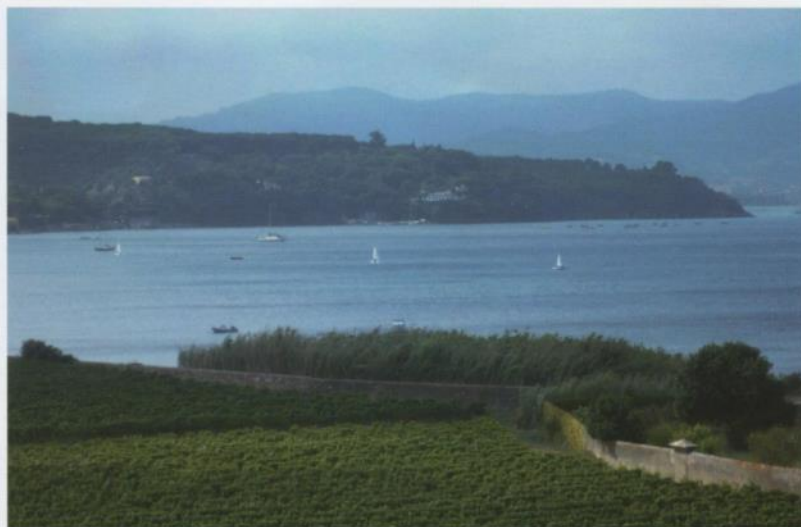
SOMMELIER *toscana*

PERIODICO DI INFORMAZIONI DELLA ASSOCIAZIONE ITALIANA SOMMELIERI TOSCANA N.24



THE BEST OF TUSCANY

47° CONGRESSO NAZIONALE AIS - STAZIONE LEOPOLDA - FIRENZE



La brezza del mare

Viaggio nei migliori bianchi della Costa toscana
Discovering the best quality white wines from the Tuscan coast

La Toscana è solo terra di rossi? Una domanda che lascia aperte una serie di risposte, a volte anche suggestive. Chi scrive ha una sua opinione molto precisa che si riassume con una particella, chiara e netta: no.

Sicuramente la regione è una terra di vini rossi di grande spessore nazionale ed internazionale, ma anche una zona nella quale sono prodotti vini di eccellenza anche tra i bianchi.

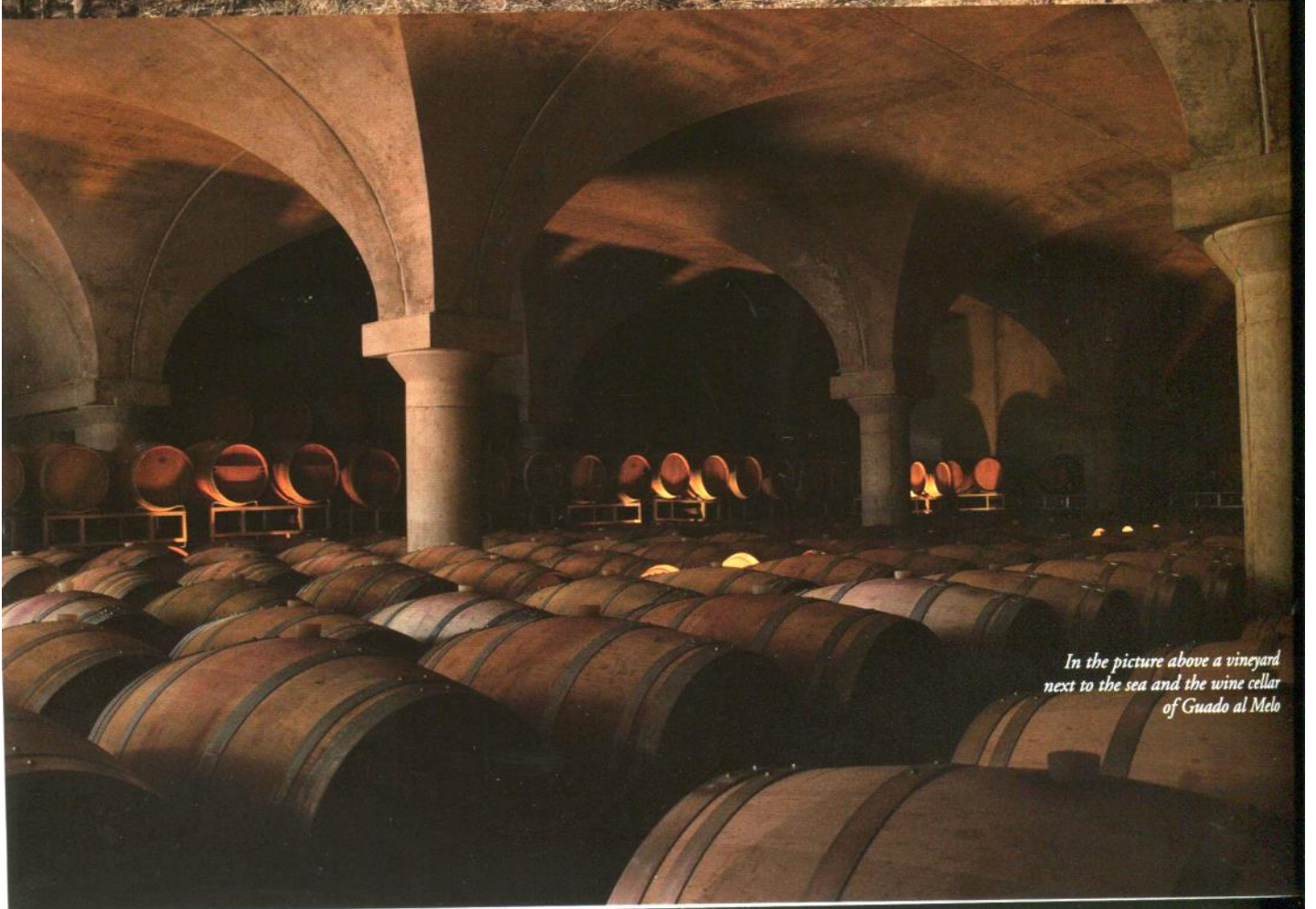
Un dibattito che ha trovato nel tempo risposte ben precise grazie al lavoro di aziende e viticoltori che hanno sperimentato sul campo e nei territori la capacità di produrre vini bianchi di interesse. Nulla togliendo alla tradizione "rossista" della Toscana, è, ad oggi, possibile affermare che esistono molti bianchi interessanti.

Nello specifico, ci riferiamo a un'area particolare della regione: la Costa. Con questo termine si comprende un territorio abbastanza vasto che va dalle pendici delle Alpi apuane al confine con il Lazio.

La nostra commissione, in questa degustazione, si è concentrata soprattutto nelle zone della provincia di Livorno e di Grosseto e di quel lembo del territorio pisano che si affaccia sul Mare Tirreno guardando alla Valle del fiume Cecina.

Is Tuscany a land of red wines only? A question that leads to a series of debatable answers, some of them quite fascinating. The undersigned has his own opinion on the subject which can be summed up in one word: a clear and unequivocal NO. This region is certainly a land that produces red wines of great national and international standing, but it also boasts some excellent white wines.

A debate that has come up with some firm answers down through the years, owing to the work done by wine-growers and winery firms, experimenting the possibility to produce interesting white wines in these territories. With all due respect to the "red" tradition of Tuscany, today it is true to say that there are many interesting whites. In particular, our colleagues on the committee have tasted a particular area of the region: the Coast. This term comprises a rather vast territory extending from the foot of the Apuan hills to the Latium border. In this tasting session, our committee has mainly focused on the areas in the provinces of Livorno and Grosseto and the strip of land in the province of Pisa facing the Tyrrhenian sea and extending towards the valley of the river Cecina. Here we are talking about some well-defined



*In the picture above a vineyard
next to the sea and the wine cellar
of Guado al Melo*



*la Costa: un territorio abbastanza vasto che va dalle pendici delle Alpi apuane, al confine con il Lazio
The Tuscan coast: a wide territory from the slopes of the Apuan Alps to the border with Latium*

Stiamo parlando di zone ben definite. Partendo dal Nord ci troviamo con un vino di Castellina Marittima (Pisa) che guarda però al mare. Castello del Terriccio, infatti, si trova molto vicino al mare e produce, oltre al bianco Con Vento, rossi di stile bolgherese, tra cui i noti Lupicaia e Castello del Terriccio. Quindi l'azienda Podere La Regola, con sede a Riparbella, nel territorio della Doc di Montescudaio, anch'essa nell'immediato retroterra della Val di Cecina ed il suo Lucestraia. Dalla zona di Bolgheri invece arrivano i vini di Michele Satta (Giovin Re, un Viognier in purezza, nato come dicono in azienda da un'improvvisa intuizione del titolare); Grattamacco (Grattamacco Bolgheri Vermentino in purezza); Le Macchiole (Paleo Bianco, un blend a maggioranza Sauvignon blanc – 70 per cento – e chardonnay); Guado al Melo (Guado al Melo bianco, interessante blend di vermentino all'80 per cento con altre varietà bianche come Fiano, Verdicchio, Manzoni e Petit Manseng); Fornacelle (Fornacelle Toscana Igt Bianco, semillon); Tenuta Ornellaia (Poggio alla Gazze dell'Ornellaia, piacevole sauvignon blanc e gradevole ritorno dopo qualche anno di assenza).

Dall'Isola del Giglio, invece, il Bugia dell'azienda di Bibi Graetz, nelle colline fiesolane, che ha inseguito un sogno anche nell'isola "grossetana" (ovvero dal 2004 segue la vendemmia portando poi le uve refrigerate in una notte a Fiesole). La Parrina con il Poggio alla Fata (sauvignon blanc al 60 per cento e vermetino) rappresenta la costa grossetana, in questa

areas. Starting from the north, we discover a wine from Castellina Marittima (Pisa), a location looking onto the sea. In fact, Castello del Terriccio, is located very close to the coast and, along with the white wine, Con Vento, it also produces Bolgheri-style reds, including the well-known Lupicaia and Castello del Terriccio. Then we have the winery Podere La Regola, located in Riparbella, in the territory of Montescudaio DOC, also situated slightly inland from the Cecina valley with its Lucestraia. From the Bolgheri area, on the other hand, come the wines produced by Michele Satta (Giovin Re, a Viognier made in purity, fruit of a sudden intuition of the owner, as they like to tell in the firm); Grattamacco (Grattamacco Bolgheri Vermentino made in purity); Le Macchiole (Paleo Bianco, a blend mainly consisting of 70% Sauvignon blanc and chardonnay); Guado al Melo (white Guado al Melo, an interesting blend of 80% vermentino and other white varieties such as Fiano, Verdicchio, Manzoni and Petit Manseng); Fornacelle (Fornacelle Toscana IGT Bianco, Semillon); Tenuta Ornellaia (Poggio alla Gazze dell'Ornellaia, a pleasing sauvignon blanc and a welcome comeback after some years of absence). From the Island of Giglio, on the other hand, we have Bugia produced by Bibi Graetz, located in the hills of Fiesole, which has followed its dream as far as this island in the province of Grosseto (in other words, ever since 2004 it has been conducting the harvesting operations and taking its refrigerated grapes to Fiesole overnight).